



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millenovecento *24* il giorno *Venticinque*
del mese di *Febbraio* alle ore *11* in *Roma*

Avanti di Noi *sottoscritti* componenti la
Commissione permanente d'istruzione
assistiti dal *Cancelliere sottoscritto*, con
l'intervento del *P. M.*
È comparso in seguito a *citazione* il teste

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo recolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono *Bottai Giuseppe, di Luigi,*
di anni 29, nato a Roma e domiciliato a Roma,
Deputato al Parlamento

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde: *Dettaudo:*

La sera medesima in cui avvenne
l'agguerrimento all'On. Misuri, verso
le 9 3/4 circa ^{mi} fu telefonato dal
giornale di Roma, del quale
io ero Vice Direttore, non ricor-

lo bene se dall'ant. Paquale Gueri; mio
segretario o da altri, che individui so-
spetti del fascismo romano stagiona-
vano intorno al giornale. Poiché in
quel tempo era vivo un dissidio tra
me e l'allora segretario della Fe-
derazione fascista del Lazio - Condolfinio
Calzabini, supposi che questi signori
fossero nei dintorni del giornale per
qualche atto di ostilità contro di me.
Risposi, a colui che telefonava, che
si avvertisse la Questura, e mi mossi
da casa per andare al giornale, nei cui
pressi, peraltro, non ebbi a scorgere
nessuno, poiché evidentemente quegli
individui sospetti erano andati via.
Non mi risulta quale fosse la risposta
precisa della Questura. So però che
quella sera l'ingresso del giornale fu
sorvegliato da agenti mandati dalla
Questura Centrale, che restarono fin pres-
so la mezzanotte.

Quando, sul tardi, arrivammo al gior-
nale notizie sull'arresto Misuri,
ricollecai le circostanze mescolate
con detta arrestazione.

A Domandato, risponde. Conosco il Cam-
padori dal 1919. Egli è stato durante
gli anni della lotta fascista, uno dei

squadristi più attivi della capitale; uomo
di coraggio, ma di scarso valore in-
tellettuale, subiva molto l'influenza delle
persone alle cui dipendenze si trovava.
cioè successivamente dell'Agliari e
del Calzabini.

Non conosco il Sansoni, né il Bonac-
corri Arnosvaldo. Del primo so solo,
per sentito dire, che era fotografo e
che frequentava la Direzione del cor-
riere Italiano.

Fatto, confermato e sottoscritto

Giuseppe Testa

Ruspoli

Carini

Gianni

G. Santoro

Giustini